

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il discorso del presidente del Consiglio: scelte e priorità economiche, povertà di riferimenti politici

Il PCI ha deciso di astenersi dopo l'esposizione di Andreotti

La decisione presa dai gruppi parlamentari su proposta della Direzione del Partito - Accolte alcune delle proposte avanzate dalle forze democratiche, dai sindacati e dagli enti locali - Permangono lacune e carenze - Le profonde incertezze della DC pesano sugli indirizzi del governo - Oggi inizia al Senato il dibattito sulla fiducia

Scadenze e silenzi

dente del Consiglio Andreotti di Andreotti, lacune, carenze ha fatto ieri dinnanzi al Se- e limiti che vanno sottolineanato e subito dopo a Monte- \ ti. Sui problemi dell'ordine departe programmatica e parti- ! colarmente nelle molte pagine dedicate alle questioni economiche, un carattere assai dettagliato e minuzioso. Nelle grandi linee, il programma ricalca il documento che lo stesso Andreotti aveva sottoposto ai partiti costituzionali durante la preventiva fase delle consultazioni e dei colloqui. Va detto che l'estensione dei temi affrontati ha fisarebbe stato opportuno ad alcuni nodi centrali ed urgenti della situazione. Tuttavia è indubbio che, in questo quadro, la esposizione programmatica accoglie proposte che sono state avanzate dalle forze democratiche. dai sindacati, dalle Regioni e dai Comuni, e non è mancata - per una serie di problemi - l'indicazione di priorità e

scadenze. Quel che invece è mancato è il respiro ideale, l'appello al Paese per richiedere il sostegno delle forze sociali a uno sforzo di ripresa che imporrà anche sacrifici, scelte rigorose, respon-

sabile partecipazione.

mocratico e della lotta alla strategia della tensione, l'annuncio di misure di riforma non è stato accompagnato dal necessario inquadramento politico. Assai debole la parte dedicata alle questioni della moralizzazione della vita pubblica e dell'azione contro le pratiche di sottogoverno.

Per quanto riguarda gli a-

spetti strettamente politici, la esposizione è stata volutamenlinea uscita dall'ultima riunione della direzione della DC che, evitando preclusioni pregiudiziali, aveva affidato le sorti del governo all'esposizione appunto delle basi programmatiche. Le profonde incertezze della DC continuano dunque a pesare anche sugli indirizzi del governo. Andreotti si è limitato, a questo proposito, a un richiamo alla Costituzione repubblicana e al periodo del dopoguerra nel quale i partiti democratici vissero un'esperienza di costruttiva collaborazione al di là delle loro differenze di orienta-Sono poi apparsi con altret- mento.

Le prese di posizione dopo il discorso alle Camere

Le assemblee dei gruppi parlamentari comunisti

presidenze dei gruppi parlamentari riunite leri sera a Montecitorio dopo l'esposizione del presidente del Consiglio alle Camere, si sono orientate a portare all'esame e alla decisione delle assemblee dei senatori e dei deputati comunisti la proposta del voto di astensione nei confronti del governo Andreotti, ribadendo con questo voto la volontà del PCI di portare enoiss'l e gvitalisini'l itnava necessarie per risolvere i problemi più urgenti del Paese e tari tra tutte le forze demo-

Successivamente si sono riuniti i gruppi parlamentari. L'assemblea dei senatori comunisti, che è cominciata a palazzo Madama verso le 21,30 ed è terminata dopo due ore, ha ascoltato una relazione del compagno Bufalini sui lavori della la ezione del PCI, con la quale sono state illustrate le ragioni politiche che avevano indotto la direzione stessa a confermare la propensione per il voto di astensione nei confronti del governo monocolore dell'on. Andreotti. Sulla relazione di Bufalini

stato constatato il generale consenso dell'assemblea con la proposta della Direzione. L'assemblea si è pertanto conclusa con la decisione unanime di incaricare il capogruppo, compagno Perna, di motivare nel corso del dibattito la decisione comunista di esprimere un voto di astensione. E' stato anche deciso di incaricare il comciare la dichiarazione di voto

La proposta della Direzione è stata discussa a tarda sera dal gruppo dei deputati comunisti, riunitisi nell'« auletta». Ha aperto i lavori il compagno Natta con una relazione sulla quale sono . intervenuti numerosi

Dopo una breve replica di Natta, il gruppo all'unanimità ha approvato la proposta di astensione sulle dichiarazioni del governo, affidando al compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del partito, l'incarico di zione del PCI.

Con l'esposizione programmatica che l'onorevole Andreotti ha svolto ieri alle Camere, prima al Senato e poi a Montecitorio, ha preso avvio il confronto parlamentare sul governo monocolore democristiano che si è formato dopo il voto del 20 giugno. Andreotti ha iniziato la lettura del suo discorso -80 cartelle, di cui buona parte dedicate al 'programma vero e proprio - nell'aula di Palazzo Madama alle 17 circa, terminando due ore dopo. Il discorso, come detto, è stato letto di nuovo, subito dopo,

dai banchi democristiani. Il dibattito sul discorso programmatico di Andreotti comincia stamane al Senato alle ore 10 e si concluderà con il voto sulla fiducia probabilmente nella serata di venerdi. Primi iscritti a parlare sono Pietro Nenni. per il PSI, il capogruppo dei senatori comunisti Edoardo Perna e l'economista Siro Lombardini per il gruppo democristiano. Il dibattito alla Punto di partenza delle dichiarazioni programmatiche con cui Andreotti ha chiesto ieri alle Camere la fiducia al governo (« o almeno la non sfiducia », ha precisato) è stato un nuovo riferimento ai « doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e stituzione e che al presidente del Consiglio non sembrano « affatto inconciliabili con preciso mantenimento di quelle disparità che sono nella natura e nello schieramento di ciascuna forza politica ». Andreotti ha anche voluto sottolineare il carattere necessitato del suo monocolore « per evitare — ha detto l'ulteriore protrarsi della già troppo lunga interruzione nella regolare attività del Parlamento e del governo». Il suo governo intende d'altra parte qualificarsi in base agli indirizzi di azione « che si

nell'aula di Montecitorio. Al

è stato mai interrotto, ap-

GIUSTIZIA - « I tragici fatti delle ultime settimane » esigono una politica «rigorosa e coerente» in un settore che Andreotti ha collocato «in cima agli impegni» del suo governo. Entro que-sto stesso anno il governo «sarà in condizione di presentare proposte concrete» per il personale, l'edilizia e le attrezzature. Quanto alle riforme legislative, verrà chiesta una proroga assai limitata nel tempo della delega per il codice di procedura penale: « si studierà il modo migliore » per fare avanzare le modifiche degli altri codici. ORDINE DEMOCRATICO

– E' «indispensabile un de-

impegna a seguire» e alla

piattaforma programmatica.

Ecco, di tale piattaforma, i

ciso ammodernamento tecnico e formativo in modo da colmare e superare le desicienze di informazioni e di mezzi di prevenzione sia contro la violenza eversiva e sia contro i reati di forte allarme sociale » come rapine, se questri di persona, traffico di stupefacenti. In questa luce vanno integrati a i temi della riforma dell'amministrazione di PS e quelli di una migliore risposta alle aspirazioni civili e umane» del personale. « Nella necessaria distinzione tra impeani di carattere civile e altri per quali è necessaria un'organizzazione militare - ha aggiunto Andreotti —, non sembrano : affatto incompatibili forme anche differenziate di autorganizzazione e di tutela di diritti e di interessi nei confronti dell'amministrazione, salvo la ferma e indeclinabile garanzia dell'imparzialità politica prescritta dal-

la Costituzione». Il governo s'impegna inoltre a « realizzare con maggiore chiarezza ed efficacia il coordinamento delle forze dell'ordine» e a « garantire una più ampia e tempestiva circolazione delle informazioni ». « In questa battaglia per l'ordine democratico », il governo « sollecita la massima collaborazione di tutte le forze politiche, sociali e cultualla provocazione e si siuno! le parti libanesi in contesa ralin; ed auspica la collabolasciati coinvolgere neli cltru! in una forza nemica, la cui i razione degli altri paesi (trapresenza, entro i confini li- sparente appare il riferimenbanesi, è ormai condannata to alla Spagna) invitandoli a non solo dalle forze progres , a non consondere mai il nosive del Libano ma anche bile istituto del diritto di dalla opinione democratica di asilo con una sostanziale corresponsabilizzazione in tema

> A questi problemi Andreotti ha strettamente connesso quelli del riassetto dei servizi di sicurezza. Entro il 15 ottobre, ha annunciato, il governo presenterà un disegno di legge sul riordino del SID: «Con l'occasione terrà affrontato, per risolverlo, il complesso problema del segreto politico e militare attorno al quale ogni confusa indeterminatezza può provocare i contrapposti errori di una carenza di tutela o di un abu-

di terrore e di delitto».

(Segue in penultima)



NOSTRA INTERVISTA ESCLUSIVA AD HANOI

DICHIARAZIONI DELLO SCIENZIATO SUGLI EFFETTI DELLA DIOSSINA

Secondo la nostra esperienza, dice il medico, l'organo maggiormente attaccato è il fegato Il tossico è un flagello paragonabile alla radioattività - Gli Stati Uniti hanno bandito l'erbicida che lo contiene, ma continuano a produrlo (e a farlo produrre) per l'esportazione - Terrificanti scoperte



Per la nube tossica altri duemila «sotto controllo»

Anche la zona di Meda Sud, come era prevedibile dopo gli ultimi esami che hanno accertato la presenza di diossina in quantità nociva nel terreno, è considerata da oggi zona inquinata: altre duemila persone devono essere poste sotto controllo; i bambini andranno in colonia. Non è che l'ultima notizia. A Cesano Maderno, l'amministrazione comunale ha organizzato una assemblea pubblica per fare il punto sulla situazione: ma i dati risultano, purtroppo, frammentari e insufficienti. Alledomande giustamente preoccupate della

gente, non si sa rispondere con chiarezza. Si parla di misure soltanto cautelative. ma intanto si vive ogni giorno di più nell'angoscia e nella precarietà più complete; 4204 persone di Cesano e di Desio sono già state finora colpite dai provvedimenti di sgombero; e soltanto oggi si è riusciti a meltere insieme una mappa dell'inquinamento, sia pure ancora non bendefinita. ... Intanto, . è . stata . formata . la commissione per la verifica dei danni: ma in essa non vi è ombra di rappresentanti dei Comuni, dei lavoratori, dei cit-

Proposta di legge del PCI presentata

Il gruppo comunista della Camera ha presentato ieri a Montecitorio (primo firmatario il compagno Malagugini) la preannunciata proposta di legge per una inchie-sta parlamentare sul gravissimo incidente di Seveso, sulle misure di sicurezza da adottare e adottate e sui provvedimenti e interventi a favore delle popolazioni tanto duramente colpite in Brianza. L'inchiesta non può essere circoscritta, ma dovrà comprendere, come dice lo stesso titolo della proposta di legge, le « attività industriali comportanti l'impiego e la produ-

fatti è un campanello di allarme che deveessere raccolto con la massina tempestività per valutare un problema di rilevanza nazionale o addirittura internazionale, dai momento che trae origine - come si ri-· leva nella relazione che introduce il testo del progetto di legge - da una attività produttiva facente capo a una impresa multinazionale. Una interrogazione di denutati del PCI è stata invece presentata sulle misure più urgenti da adottare nelzione di materiali, procedimenti o stru-vi i l'immediato. . , Sectione di A PAG 4

menti pericolosi ». Il dramma di Seveso in-

Pubblichiamo un'intervista concessa in esclusiva all'Unità dal dico e chirurgo, direttore del-l'Ospedale « Amicizia Vietnam-RDT », di Hanoi, il professor Ton That Tung ha studiato, insteme ad altri scienziati vietnamiti, gli effetti dei defolianti (tra cui il 2-4-5 T) lanciati da-USA durante l'aggressione

Dal nostro corrispondente

Il professor Ton That Tung riceve nel suo studio al-'ospedale «Amicizia Vietnam-RDT» alle otto della mattina. Chiede : subito: diossina è stata dispersa a Milano»? «Si calcolano due chilogrammi e mezzo». rispondo. « E' enorme — continua il professore —. Pensate che la diossina sparsa sull'intero Vietnam nel corso di tutta la guerra è stata in totale di 550 chilogrammi». La concentrazione a Seve so sarebbe dunque altissima ed: estremamente pericolosa. Il professor Tung continua «La diossina è un veleno e stremamente pericoloso, No. quando la usiamo in laboratorio, infiliamo camici ferma ti fino al collo, mascherine per il viso, guanti di gomma e dopo ogni operazione bruciamo tutto ció e ci laviamo con sapone di Marsiglia ». cioè normalissimo sapone ca bucato, quello che è quas.

« Aliora cosa significa esattamente questo affare del sanone da bucato? Può distruggere il veleno»?

scomparso cacciato dai deter-

« No — dice il professore Anzi, vorrei precisare che m è stata fatta dire una cosa che non ho mai detto. Ho sentito alla BBC che io avre. inventato un olio che combatte la diossina. Non è ve ro! La diossina purtroppo è indistruttibile una volta penetrata nell'organismo. Fuodell'organismo può essero distrutta soltanto dal calore a 800 gradi e da raggi ultravioletti. Il sapone di Marsiglia è utile se usato immediatamente dopo la contami nazione, perché appunto non contiene olii. Come tutti ormai sanno, la diossina è ingno contenenti olii, questi mettono l'ingresso nell'organismo. Il sapone da bucato, invece, non contiene olii e positata sulle pelle. Naturalusato immediatamente. Quansi irritazioni sulla pelle è purtroppo tardi ».

« Cosa succeda esattamente quando la diossina penetra nell'organismo, nessuno lo sa - continua il professore -. Noi abbiamo constatato un aumento di casi di cancro a! fegato. E' vero che non si trova la diossina nel fegato: trovaria e dosaria è estremamente difficile. Ma questo non vuol dire nulla. Il veleno si potrebbe combinare con le proteine e allora non lo si troverebbe. Noi abbiamo scoperto che in persone colpite da cancro al fegato si verifica una diminuzione di arginina, un enzima molto importante per il ciclo dell'urea.

ed è attraverso il controllo Massimo Locho (Segue ; in, pen**ultima**)

Dichiarazioni dei compagni Perna e Natta — I commenti degli esponenti dei diversi gruppi parlamentari — Prime valutazioni dei dirigenti delle organizzazioni sindacali

davanti alle Camere dal presubito intrecciati ieri sera commenti e considerazioni, prima ancora che si riunissero gli organi dirigenti dei partiti e i vari gruppi parlamentari per un esame più approfondito delle dichiara-

Centinaia di assemblee dei braccianti in sciopero

nuovo governo. A Montecitorio si è riunita la Direzione del PCI insieme con le presidenze dei gruppi comunisti Successivamente si sono riunite le assemblee dei due

Si sono riuniti anche gruppi del PSI, del PSDI, del PRI, che hanno confermato il già preannunciato voto di

Intervistato dal TGI. compagno Edoardo Perna. presidente dei gruppo dei senatori comunisti, ha dichiarato: « Mi sembra che il programma esposto dall'on. Andreotti, nelle sue grandi linee, confermi quanto già concostituzionale, ai sindacati e agli enti locali. C'è qualche aggiunta che accoglie alcune richieste, ma ci sono anche alcune lacune abbastanza evidenti. E' mancata soprattutto una visione d'assieme capace di raccogliere una più larga messe di consensi».

Da parte sua, il compagno

programmatiche del sentato ai partiti dell'arco i iniziali, una precisazione del-

Alessandro Natta, presidente del gruppo dei deputati comunisti, ha così commentato il discorso: a Il programma è ponderoso, ma un poco obbligato. Bisognera distinguere, perche mi pare ci sia anche nella disposizione una distinzione degli interventi di più lungo respiro da quelli più immediati. Mi sembra che ci tenuto nel documento pre- i sia stata, rispetto alle « idee » le scadenze. Naturalmente ci sono rispetto alle idee di partenza dei vuoti che noi adesso esamineremo anche poli ticamente. C'è un vuoto che dobbiamo valutare, e cioè l'assenza nel discorso di qualsiasi accenno ai problemi delpubblica. Anche sul quadro politico mi pare che Andreot ti abbia detto poco. Il richiamo più interessante ma del nella parte finale, dell'esperienza unitaria dopo la Li Il compagno Dario Valori,

(Segue in penultima)

Per il Libano un filo di speranza?

PSI, PSDI e PRI confermano

che si asterranno nel voto

filo di speranza sembra i stata, quanto spietata sia stadelinearsi nella confusa situazione libanese proprio mentre pietà, con sdegno le immagini di morte che giungono dal campo-tomba di Tall Al Zaa-

Intorno a quel triste campo si era venuto consumando, nelle ultime settimane, un nuovo, amaro, episodio del dramma palestinese. Anche osservatori solitamente, didovuto ammettere, nei giorni scorsi, che il tentativo era di annientare fisicamente, oltre che politicamente, uno dei nuclei più combattivi di quella « popolazione profuga della Palestina che – per citare le parole di Paolo VI da trent'anni attende, ormai esausta, d'avere una sua terra, una sua patria».

Profughi e combattenti palestinesi e del Fronte progressista libanese non hanno, però, mostrato d'essere esausti. Anzi, hanno resistito e resistono, in quella « enclave » assediata, oltre ogni legittima previsione: ora l'ingresso nel campo di una colonna della Croce Rossa Internazionaie rivela quanto sangue, quante umane sofferenze e Sulli quella resistenza è co i ratura in tutta l'area medio-

ta l'azione di sterminio poquella accanita resistenza. Il popolo arabo di Palestina non è nuovo, noi lo sappiamo, alle stragi efferate, alla dura oppressione, ai tentativi, persino, di genocidio. Da trent'anni esso è passato e passa attraverso prove terribili. Quel che c'è di nuovo e che più dolorosamente colpisce è il carattere interno che insanguina il Libano ed ha nelle vicende di Tall Al Zaatar il suo simbolo più in-

quietante e meno decifrabile.

Perfino il ricordo del « set-

tembre nero» giordano sem-

bra, al confronto, impallidi-

Si può infatti, comprendere attraverso quale coacervo di contraddizioni, di tensioni esasperate, di errori ii sia giunti, nel Libano, alla quer ra civile aperta ed ai suo: ortori. Si può intuire come da più parti si sia, intenzionalmente e inconsultamente, soffiato nel fuoco delle discordie civili libanesi al fine di deviare l'attenzione del mondo e delle stesse forze arabe in campo dall'obiettivo centrale ed unitario della lo!quante vite innocenti di fan- l ta per una pace glusta e du-

orientale, fondata sul riliro ; se e di sostenitore, invece. di Israele da tutti i territori occupati nella guerra del '57, sulla sicurezza di tut:1 gli stati dell'area, israele compreso, e sul pieno riconoscimento dei diritti nazionali

del popolo arabo della Pale-Quel che è più difficile comprendere è come anche foize arabe finora caratterizzate in senso progressivo, in'eri pae ' auspicato di una conciliaziosi e governi, abbiano teduto ; ne, su basi progressive, delcomplotto fino a imparsi schierati in battaglia aperta gli uni contro gli altri, in una frantumazione sempre più grave dello schieramento antimperialista; come la Siria di Assad abbia potuto fi nire con l'assumere il ruolo deprecabile di un passe aggressore del movimento pro

delle forze più retrive della

Si debba parlare di intenzionale disegno o di tingico errore, quel che è certo è che la Siria, fino a ieri avanguardia del fronte antimperialista arabo, si è trasformata da paese mediatore in paese invasore e da perno tutto il mondo si da riflet-

tersi nella vita interna si-Umberto Cardia (Seque in penultima)

☐ La Croce Rossa internazionale sospende l'evacuazione dei feriti dal campo di Tall Zaatar

Mercenari sono stati arruolati in Gran Bretagna per le destre libanesi 💛 IN ULTIMA

gressivo libanese - palestine-